

Il caso

Il ministro Matteoli in commissione antimafia: la durata dei lavori espone l'opera a grandi appetiti

“Rischio di infiltrazioni mafiose ma stiamo lavorando con Maroni”



IL MINISTRO
 Altero
 Matteoli

ANCHE secondo il ministro Matteoli la Tav è un'opera ad alto rischio di infiltrazioni mafiose. A deporre a suo “sfavore” la durata dei cantieri, fino al 2023 per la prima parte, fino al 2040 per la seconda, il costo elevato, oltre 20 miliardi di euro, e la situazione molto particolare che si è creata sul territorio. Secondo il Ministro, che ha parlato della Torino-Lione ieri in un'audizione in commissione antimafia, «da una parte c'è la criminalità organizzata per fare affari, dall'altra una minoranza che però riesce ad attuare un'azione di contrasto molto forte contro la Tav: il combinato delle due cose rischia di creare problemi molto seri». Matteoli ha annunciato di essere in costante collegamento con il collega Roberto Maroni per studiare un meccanismo di prevenzione.

“Il problema della criminalità organizzata non riguarda più soltanto certe zone del Paese Troveremo contromisure”

Già in occasione della sua visita a Torino a inizio giugno — proprio nel giorno degli arresti per l'inchiesta Minotauro che ha portati in carcere 142 persone — Maroni, in accordo con il presidente della Regione Cota, aveva annunciato che per i cantieri della Torino-Lione sarebbe stata avviata una commissione speciale di controllo sugli appalti per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata, sul modello di quan-

to già avviato per la ricostruzione dell'Aquila e per i lavori dell'Expo di Milano. «Siamo in costante contatto — ha spiegato ieri Matteoli — per cercare soluzioni ulteriori e prevenire ogni rischio». Proprio perché «la criminalità mafiosa non riguarda più soltanto una parte del territorio italiano, ma anche il nord» Matteoli e Maroni hanno allo studio una task force per proteggere gli appalti Tav dalle mani delle cosche.

«Siamo riusciti a far partire i primi lavori — ha aggiunto il ministro — che sono propedeutici alla realizzazione dell'opera con molta fatica e credo che, molto probabilmente, al termine di questo lavoro con il ministero dell'Interno potremmo individuare qualche accorgimento in più».

(mc. g.)